

Verbale del Consiglio Pastorale Parrocchiale del 24 ottobre 2016

Il giorno 24/10/2016 alle ore 21,00 si è riunito il CPP per discutere del seguente Ordine del Giorno:

1. **Lettura della domenica precedente al CPP (Mt 28,16-20)**
Silenzio e preghiera
2. **Approvazione verbale precedente**
3. **Incontro di formazione con i corresponsabili della visita delle famiglie per il Natale 2016**
4. **Eventi vissuti in apertura dell'Anno Pastorale: verifica e ipotesi per il futuro**

Elenco indicativo e non esaustivo:

- 17/09 Incontro decanale dei CPP a Triuggio
- 24/09 Incontro al Monastero Benedettino
- 30/09 Messa per tutti i defunti/rinati al cielo con la presenza dei sacerdoti con i quali abbiamo celebrato il 50esimo
- 01/10 Veglia di preghiera per la comunità con gli interventi di don Dario e don Paolo
- 02/10 Apertura Anno Pastorale: Messa con anziani e malati, pranzo e attività pomeridiane e serali
- 17-23/10 settimana e domenica missionaria
-

5. **Varie ed eventuali**

- pellegrinaggio giubilare a Sant' Ambrogio
- 3 gg a Triuggio
- Giovedì ore 21,00 – adorazione e lectio (10/11 – 24/11 – 15/12)
- CPP decanale: 2 rappresentanti laici per parrocchia
- Rilancio doposcuola
- CPP col decano in vista della visita pastorale dell' Arcivescovo

Segretaria: Piera Dominoni

Moderatore: Santa Volpe

Assenti: Maurizio Gallo, Cristina Sala, Dida Bisagni, Alessandro Franzin, Enrico Stroppa

- 1) **Lettura della domenica precedente al CPP (Mt 28,16-20)**

Ci si riunisce per la preghiera in Cripta per poi proseguire il CPP nella sala della comunità.

- 2) **Approvazione verbale precedente**

Il verbale viene approvato

- 3) **Incontro di formazione con i corresponsabili della visita delle famiglie per il Natale 2016**

Sono presenti la maggior parte dei laici che condivideranno coi sacerdoti la responsabilità della visita delle famiglie. Don Dario prende la parola.

dD Quest'anno al tradizionale, splendido e significativo gesto della visita alle famiglie verrà dato un taglio particolare in linea con il nostro cammino pastorale "imparare dall'altro". Questa forma è sintetizzata nella lettera che arriverà nelle famiglie a nome dei sacerdoti e di tutta la comunità di San Leone:

*“Quest'anno la sfida che coinvolge la comunità di San Leone e che proponiamo a tutti gli abitanti del quartiere è particolarmente ambiziosa: **imparare dall'altro**. Cosa vuol dire? Molto semplice: **significa accorgersi di quanto imparare sia ancora più importante che insegnare**. Viviamo questa avventura cercando di imitare il nostro Signore il quale sempre cresce in sapienza, età e grazia. Quest'anno, quindi, venendo a trovarvi, vogliamo semplicemente e per prima cosa imparare da voi: dalle vostre gioie e dalle vostre fatiche, dal vostro essere assidui parrocchiani o dal vostro frequentare altri luoghi come sorgente di vita per l'esistenza. Se vorrete accoglierci saremo contenti di salutarvi, altrimenti, attraverso queste parole, ugualmente vi salutiamo. Per illustrare questa proposta rimando alla vita dei nostri piccoli (figli, nipoti, pronipoti...): non sono loro la più grande testimonianza di come le giornate siano piene di entusiasmo quando hai tutto da imparare?”.*

Imparare è più importante che insegnare perché è l'origine dell'uomo. Il 30/01/2017 nuovamente ci ritroveremo per raccontarci cosa abbiamo imparato: siamo nell'ottica di non cadere nel consumismo pastorale, verificheremo

quanto si è vissuto per una ragione spirituale profonda, prenderemo esempio da Maria, la quale viveva tutte le cose rimeditandole nel suo cuore.

Nel momento della preghiera con le famiglie diciamo il Padre Nostro: è la preghiera più indicata nell'anno della misericordia. Diciamo il Padre Nostro con calma, senza sciattezza, aprendo il cuore per apprendere dall'altro, prestando attenzione alla sua preghiera, cercando di far convergere quello che viene alla luce nel tema della misericordia. Che sia un messaggio incisivo ma umile.

Lorenzo Bello Chiediamoci quale peculiarità deve avere il nostro stile di approccio. Dobbiamo proporci in modo familiare e con garbo, convinti di quello che stiamo facendo. Entrare con stile di semplicità, col sorriso, essere attenti all'altro senza sommergerlo di parole.

Daniela Sangalli Quando non si trova nessuno in casa o non ci viene aperto anche questo è un dono: un dono che non viene accolto.

Santa Sarebbe bello se la domenica precedente ci fosse un momento di preghiera comunitario per i corresponsabili delle visite natalizie.

Marco B. e Santa Attaccare la lettera d'invito sulle porte dei caseggiati insieme alla locandina con l'orario per dare l'opportunità a tutti di leggerla prima di riceverla nella busta.

Daniela Moioli Se s'incontrano persone malate e/o anziane segnalare in segreteria se hanno desiderio di essere contattate dal sacerdote/suore/ministri straordinari dell'Eucaristia.

Raimondo Segnalare anche se incontriamo una situazione di povertà per poter intervenire se necessario come Caritas e Centro d'Ascolto. Dire alle famiglie che nella busta c'è anche il pieghevole della Caritas.

4) Eventi vissuti in apertura dell'Anno Pastorale: verifica e ipotesi per il futuro

dD Secondo il metodo che siamo abituati a vivere puntualizzare uno o due eventi, ed eventualmente proporre qualche idea per il futuro.

17/09 Incontro decanale dei CPP a Triuggio

Marco B. È stato un bel momento e il fatto che sia stato un incontro decanale è da accogliere con gioia.

Elena Molto interessante: dobbiamo lavorare sui numeri perché è importante cominciare a sentirsi e collaborare con le altre parrocchie del territorio.

Santa È stato bellissimo e si vedeva che i sacerdoti l'avevano preparato abbastanza concordemente, mentre era altrettanto chiaro che non c'era niente di messa in comune tra i laici delle parrocchie, ma in vista di un futuro - speriamo lontano - di comunità pastorale è indispensabile che le diverse comunità parrocchiali imparino a lavorare insieme. E' la stessa cosa che succede per il pellegrinaggio a Caravaggio: non viene preparato insieme.

24/09 Incontro al Monastero Benedettino

Fabio Molto bene, bella la suddivisione del Padre Nostro in sette parti commentate da sette monache che hanno fatto riferimento al loro vissuto quotidiano, ci hanno messo a nostro agio con la loro vita.

Elena Momento molto bello e molto ricco su una preghiera che potremmo pensare "banale", invece no: sono tornata a casa arricchita.

Marco M. Al monastero, nonostante sia lontano rispetto alla parrocchia, numericamente eravamo in tanti. Che cosa ha spinto le persone a spostarsi? Forse la percezione che in questa realtà lontana da noi c'era da imparare qualcosa di nuovo - come veramente è stato.

Santa Molto bello l'incontro con le suore di clausura, però mi sarebbe piaciuta una nostra partecipazione mentre siamo rimasti spettatori, per il futuro si potrebbe pensare a come coinvolgere l'Assemblea, p.e. un canto intercalato tra una testimonianza e l'altra.

30/09 Messa per tutti i defunti/rinati al cielo con la presenza dei sacerdoti con i quali abbiamo celebrato il 50esimo

Fabio molto partecipata anche perché c'era il richiamo dei sacerdoti che son passati da SLM, quindi la gente era ancora più numerosa perché aveva la gioia di salutarli. Mi è piaciuto molto il coro, ma la cosa che mi ha più colpito è stata la preghiera dei fedeli fatta dai sacerdoti, in modo particolare quella di don Lorenzo che ha pregato per don Giuseppe di cui tutti conosciamo le condizioni di salute: ha ricordato come lui è stato accolto quando destinato a SLM, dopo tanti anni se lo ricordava ancora e ce lo ha testimoniato: quando uno sa accogliere chi riceve questa accoglienza se la porta nel cuore. Se devo dire cosa ho imparato è che devo riflettere su questo discorso: accogliere e mettere a proprio agio il tuo prossimo. l'accoglienza dei vicini, quando uno è capace di accoglienza, chi viene accolto se lo porta dentro; dobbiamo riflettere sul saper mettere a proprio agio.

01/10 Veglia di preghiera per la comunità con gli interventi di don Dario e don Paolo

Raffa Parlo anche a nome di Dida, che è rimasta molto contenta della veglia anzi ha fatto anche copie del libretto per distribuirle a persone che non erano venute. I contenuti erano alti e vivibili, purtroppo c'erano poche persone (circa una novantina).

Carlo Momento veramente bello, intenso e vissuto bene, preparata con amore. Ho apprezzato che i discorsi dei sacerdoti non fossero una ricollocazione delle tappe del calendario, ma fossero nel contesto di preghiera della veglia, questo mi ha aiutato a iniziare bene l'anno. Come obiettivo per il futuro dobbiamo proporci di far venire voglia alla comunità di partecipare alla veglia, mantenendola esattamente così: fatta a misura di famiglia, invitando le famiglie con bambini a partecipare. Mi viene in mente che l'anno scorso siamo arrivati allo stesso evento facendo un CPP a settembre e questo ci ha permesso di tirare le fila, dandoci una consapevolezza maggiore e quindi anche la capacità di una maggiore testimonianza intorno. Mi risuona nella testa questo consumismo pastorale che rischia di non riuscire più a farci volare troppo alto, allora sarebbe molto bello provare a risperimentare una veglia preparata insieme con più realtà della parrocchia, per esempio col mondo giovanile in modo che possano sentirla loro. Nella settimana della veglia, poi, "spegnere" tutti gli altri gruppi: non c'è nulla altro di importante se non quella veglia. È chiaro, poi, che bisogna andare a raccogliere le persone fuori, quelle che non gravitano intorno alla parrocchia, per dir loro "guarda che questa veglia non è una noia..."

Marco B. È stata molto bella, ovviamente non possiamo più darle la connotazione di "discorso del parroco e del vicario", non so se questo è meglio o peggio, perché il discorso programmatico da un senso della vita parrocchiale ai presenti. C'erano poche persone forse perché ce n'erano molte alla messa per i defunti, può darsi che due sera a fila la gente non venga.

Fabio Un altro motivo della presenza di pochi, potrebbe essere legato al tema "imparare dall'altro", potrebbe essere stato visto dalle persone con prevenzione, come un tema troppo alto e difficile, un tema da "addetti ai lavori"; bisogna far passare il messaggio che non è una cosa difficile, ma che è adatto a tutti coloro che vogliono aprire il cuore.

Elena È stato bello per me aver partecipato alla preparazione: già questo un momento arricchente; poi quando lo vivo dovendo seguire una parte organizzativa di tempi etc. perdo un po' l'intensità del momento.

Ho avuto da diverse persone ritorni positivi, visto che è così piaciuta confidiamo nel passaparola per stimolare altri a venire il prossimo anno.

Maria Bella, ma mi è spiaciuto molto la mancanza di partecipazione. Perché questo? È colpa nostra che non siamo noi in grado di attirare le persone, oppure c'è qualcosa d'altro che non va?

Marco M. Perché sono venute meno persone alla veglia rispetto a via Bellotti? Forse perché la veglia è stata vista come la "solita minestra": la comunità non si è sentita chiamata a qualcosa di alto.

Santa Io credo che la mancanza di persone sia dovuto anche al fatto che la veglia era organizzata dalla parrocchia e non da un gruppo specifico. Se una cosa è organizzata da un gruppo i suoi componenti si sentono chiamati a partecipare e ci mettono più cuore nel pubblicizzare l'evento. Dovrebbe essere l'inverso, le cose comunitarie sono più importanti e sono di tutti, dobbiamo cambiare mentalità.

02/10 Apertura Anno Pastorale: Messa con anziani e malati, pranzo e attività pomeridiane e serali

- Messa con anziani e malati:

Raffa come già avvenuto negli altri anni, anche questa volta è stato un momento bello, intenso e vissuto con molta serietà e partecipazione

Fabio gli anziani ti regalano un'emozione di alta qualità, li vedi sorridenti nonostante la fatica fisica che fanno per venire.

Elena Bella e senza bailamme, cosa che invece ti aspetti quando la chiesa è piena e soprattutto se sei in fondo, invece no, ovvio con i numeri un po' di rumoreggiamenti ci sono, ma ho colto comunque un bel clima di attenzione.

Piera Rispetto allo scorso anno, quest'anno sono riuscita a vivere bene la messa con gli ammalati per una minore presenza di persone e di conseguenza meno confusione.

Carlo Una persona, dopo aver ricevuto l'unzione degli infermi, era dispiaciuta di essersi fermata al pranzo, perché così aveva perso l'intensità di quanto vissuto in chiesa: non è detto che i due momenti debbano essere insieme.

- Aperitivo/pranzo dopo messa apertura

Fabio grande organizzazione: un elogio a chi ha preparato il pranzo e anche ai giovani per il modo con cui hanno svolto il servizio a tavola, le persone presenti li hanno molto apprezzati.

Raimondo Mi è sembrato che ammalati e anziani siano stati lasciati un po' soli, sarebbe bene che si sentissero circondati da più attenzioni per sentirsi più accolti.

Santa Forse è stato superfluo l'aperitivo degli anziani che è stato troppo a ridosso del pranzo, e forse sarebbe bastato, vedendo il numero ristretto di anziani, che i volontari dicessero "andiamo di là anche noi", facendoli confluire nel teatro perché non si sentissero esclusi. Per un altro anno penserei non a un rinfresco ma a una bevanda calda quando escono e poi il pranzo per chi vuole come per tutti.

Piera Lo scorso anno all'aperitivo, grazie alla presenza di suor Emilia, erano presenti molti più anziani e malati. Quest'anno c'è stata anche una incomprensione tra aperitivo/pranzo in sala della comunità e pranzo in teatro, molti anziani sono venuti all'aperitivo/pranzo per poi spostarsi in teatro per il pranzo a cui si erano iscritti in segreteria (*e mangiando forte da tutte e due le parti*). Per il prossimo anno si potrebbe unificare il pranzo dopo un aperitivo. I giovani sono stati sempre presenti, per il servizio agli anziani e malati, anche quando in sala della comunità erano rimaste solo poche signore anziane che hanno preferito continuare a mangiare lì anziché spostarsi in teatro.

- **GMG:**

Elena Ho trovato molto bello che i giovani abbiano voluto testimoniare alla comunità questa esperienza, rattristandomi per la presenza di poche persone che hanno potuto godere di questo momento. Forse in questa giornata vogliamo metterci troppe cose, abbiamo riempito il pomeriggio andando a sfiorare sull'orario d'inizio della testimonianza dei giovani; pensando al futuro si potrebbe riprendere questa esperienza durante l'anno.

Piera Molto interessante ascoltare le testimonianze dei giovani, peccato non fossero molti gli adulti presenti, è stato un appuntamento mancato. La giornata è stata abbastanza pesante da portare a termine perché ogni momento era occupato da qualcosa: gli anziani alla mattina, poi il pranzo, e subito la visione del dvd, etc... concordo con Elena, forse abbiamo messo troppa carne sul fuoco.

- **In generale:**

Piera Per quanto riguarda l'organizzazione della giornata trovo che si faccia fatica a entrarvi; se davvero sono sempre le stesse persone a fare le cose mi chiedo se è così perché veramente non c'è nessuno che voglia partecipare o se non c'è un'apertura ad altri. A festa finita, secondo me, dovrebbe esserci una serata in cui, chi ha prestato il suo servizio, si ritrovi insieme per passare un momento piacevole, guardarsi in faccia e conoscersi, cosa non scontata perché si è divisi un po' a settori stagni.

17-23/10 settimana e domenica missionaria

Nella settimana missionaria e nei giorni successivi, per i diversi anni di catechesi, è stato presentato il progetto missionario parrocchiale: raccogliere offerte per completare la costruzione della "Casa San Giuseppe Cottolengo" a Encanada in Perù per l'accoglienza di maschi, ragazzi e adulti, con diverse disabilità. Per attirare l'attenzione dei nostri ragazzi è stato proiettato un video di questa avventura iniziata da Daniela Salvaterra nel 2008 con l'apertura della "Casa Madre Teresa". La visione del video era legata alla vendita del calendario fatto per i 10 anni dell'Equoleone, il cui ricavato verrà inviato a Daniela.

Carlo Ho patito un po' sia nell'incontro del primo anno di catechismo che nella testimonianza nella messa di domenica: tutte e due le testimonianze erano molto concentrate sull'aiuto e sul soccorso agli ultimi, ma è mancato un po' il riferimento alla centralità di Cristo che è colui che spinge.

Raffa Quello che ho colto nella domenica missionaria è che non c'era niente che dicesse che era, appunto, la domenica missionaria. Della testimonianza si faceva fatica a cogliere le parole e non so quanto di quello che è stato detto sia passato. Questa giornata merita una preparazione maggiore e una attenzione più seria: un esempio, avevamo pensato alle didascalie per l'offertorio, ma ci siamo ridotte all'ultimo momento a preparare una preghiera dei fedeli perché ce n'eravamo dimenticate.

Maria Mi aspettavo qualcosa di più profondo riguardo alla missione, che parlasse di più della sua esperienza.

Piera ritengo positiva la reazione dei ragazzi alla presentazione del video del progetto missionario, c'è stato un buon ritorno sia da parte loro che da parte dei genitori/nonni invitati alla proiezione. Per quanto riguarda la domenica missionaria, mi rendo conto che a volte dire "è andato tutto bene" è solo legato al fatto che tutto si è svolto senza particolari intoppi, senza però soffermarsi a pensare se è stato dato un contenuto adeguato alla proposta.

Giubileo delle corali a Roma:

Marco B. è stata una esperienza faticosa – ci siamo svegliati prestissimo sia il sabato che la domenica - ma una fatica "bella". È stata un'esperienza di comunità con la partecipazione di bambini e ragazzi più giovani. È stato bello essere in mezzo alla Chiesa di tutto il mondo, noi piccolo gruppetto in rappresentanza di SLM. Tra di noi è andata molto bene, non abbiamo vissuto la domenica missionaria, ma abbiamo vissuto comunque una realtà più ampia e ringraziamo in primis il Signore e poi chi ha organizzato il tutto.

Marco M. Di questa esperienza una delle cose che mi ha colpito di più è stato vedere che nessuno di noi – anche chi di fatto non frequenta la parrocchia – ha saltato l'appuntamento né della veglia né della messa. Nonostante la partecipazione alla messa abbia comportato molta fatica a causa dell'alzataccia, dell'essere con bambini piccoli, dell'attesa... nessuno si è tirato indietro: questo va a testimonianza del fatto che se il messaggio è alto e forte le persone lo colgono.

Carlo Mi trovo in sintonia con Marco: aspirare a qualcosa di alto e non giocare al ribasso. Mi viene in mente un gruppo di "dissidenti" nella condivisione conclusiva dell'anno P dello scorso anno – famiglie che non gravitano

intorno alla parrocchia - che sostanzialmente hanno detto “mi aspettavo qualcosa di più alto” ed è una sensazione che spesso vivo anch’io.

Pellegrinaggio giubilare decanale Caritas al Don Gnocchi:

Raimondo Come esperienza di decanato vorrei condividere con voi il pellegrinaggio fatto al santuario di don Carlo Gnocchi, è stato un momento molto bello, sentito e partecipato anche se le persone erano relativamente poche (circa un’ottantina). Da sottolineare che è stato un momento decanale.

Daniela S. Vorrei fare un rilancio sul futuro per due incontri che hanno riscosso impressioni positive, il monastero e la veglia: che non vengano dimenticati, ma trovare invece la modalità di riprenderli per condividere, con chi non li ha vissuti, quello che ci hanno dato (tra di noi, a gruppi, nelle case...).

dD Riprendo solo alcuni spunti.

- È vero che ci è mancato un CPP prima dell’AAP, questo a causa del CPP decanale a Triuggio e qualunque cosa facciamo in più va a discapito di qualcun’altra che dobbiamo fare in meno, per questo che il verbale sarà importante, per fare i calcoli giusti, poi i nostri tempi e le nostre forze sono quelle che sono.
- Grande ringraziamento per tutto ciò che è stato fatto, tanta gente ha lavorato tanto, ringraziamento ai ragazzi dell’oratorio, da quelli che hanno fatto il servizio a quelli che hanno fatto la testimonianza della GMG. Le due cose che ho patito di più, come dispiacere, sono state la carenza di persone alla testimonianza dei giovani sulla GMG e alla veglia.
- Per l’anno prossimo il taglio della veglia potrebbe essere specifico sullo Spirito Santo, invitando a partecipare come sempre tutta la comunità e, in particolare, i genitori e i padrini della Cresima che ci sarà la settimana successiva. Quello della Cresima è un tema enorme, perché interessa molta gente, è la fine di un cammino e poi la maggior parte non li vedi più... è un mondo molto interessante e chissà che non riservi sorprese pensare a una veglia di comunità con uno sguardo aperto appunto a genitori e padrini. Abbiamo bisogno di volare alto, le cose devono essere estremamente significative non solo nel contenuto, ma anche su altri livelli che adesso non riesco a definire. Il contenuto della veglia è stato splendido, ma non credo che questo basti ad attirare le persone, dobbiamo avere l’inventività di trovare forme nuove.
- Nel passaggio dalla forma di “discorso del parroco” al “discorso della veglia” è vero che perdiamo da qualche parte, ma alla fine è più la preghiera che qualunque discorso programmatico ad aggregarci.

5) Varie ed eventuali

- 13/1/2016 Giubileo parrocchiale a Sant’Ambrogio: Punto di raccolta vicino a San Vittore dove ci raggiungeranno don Paolo con i ragazzi del 4° anno di catechismo che fanno la domenica insieme, poi cammino sino al quadrilatero di Sant’Ambrogio e passaggio della porta santa per le 15,30 c.a. Una commissione composta dal don Dario, Daniela, Piera, Santa, Raffaella, Antonio si occuperà dell’organizzazione.
- 3 gg a Triuggio: pensata per tutti e modulata in modo tale che ciascuno goda della parte che può.
- 3 giovedì di Avvento adorazione più lectio in cripta
- CPP decanale: Dana e Piera saranno le rappresentanti di SLM
- Rilancio del doposcuola: 27 ragazzi e 23 volontari
- il prossimo CPP del 28/11 sarà col decano don Luigi Badi che ci parlerà della prossima visita pastorale del cardinale Scola del 17/02/2017
- il 25/03/2017 il Papa sarà a Milano

Non essendoci altri punti all’O.d.G. il CPP si chiude alle ore 23.15